

Exchange (NYSE). Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC. La progettazione del sistema è stata definita seguendo due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate;
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata data alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei rischi.

Gli obiettivi del sistema di controllo sono stati definiti coerentemente alle indicazioni contenute nella normativa statunitense che distingue due componenti del sistema:

- controlli e procedure per il rispetto degli obblighi informativi del bilancio consolidato e del Form 20-F (*Disclosure controls and procedures-DC&P*);
- sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio (*Internal Control Over Financial Reporting-ICFR*).

I *disclosure controls and procedures* sono disegnati per assicurare che l'informativa finanziaria sia adeguatamente raccolta e comunicata al *management* dell'emittente, tra cui in particolare il *Chief Executive Officer* (CEO) e il *Chief Financial Officer* (CFO), affinché questi possano assumere decisioni consapevoli e tempestive sulle informazioni da diffondere al mercato.

Il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio (sistema di controllo) ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria, in accordo con i principi contabili di generale accettazione. L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel *COSO Report* e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione; attività di monitoraggio) che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa (Gruppo, settore, società o Divisione) e/o a livello di processo operativo/amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio). Obiettivo del sistema, è la mitigazione sia dei rischi di errore, non intenzionale, sia dei rischi di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio; con riguardo a questi ultimi è

stato condotto uno specifico *risk assessment* e individuati i relativi Programmi e controlli antifrode.

Coerentemente al modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine, sono state previste attività di monitoraggio di linea (*ongoing monitoring activities*), affidate al *management* responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (*separate evaluations*) affidate all'*Internal Audit* che opera secondo un piano prestabilito che definisce l'ambito e gli obiettivi dell'intervento.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di *reporting* periodico sullo stato del sistema di controllo che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa del Gruppo.

Un ruolo rilevante nel sistema di controllo interno è svolto dall'unità *Internal Audit*, posta alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e del Collegio Sindacale quale *Audit Committee* ai sensi del SOA.

Il Responsabile *Internal Audit*, in qualità di Preposto al controllo interno riferisce del suo operato all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale. I compiti dell'*Internal Audit* sono: (i) assicurare, ai fini della *compliance* alla normativa nazionale ed estera, le attività di: vigilanza ex D. Lgs. 231/01, monitoraggio indipendente ai fini SOA, *operational, financial*, IT e *fraud audit* per le Divisioni Eni e le società controllate non quotate e non dotate di una propria struttura di *Internal Audit*; (ii) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio (*risk assessment* integrato) ai fini della pianificazione degli interventi di controllo; (iii) realizzare gli interventi di controllo programmati e non programmati, individuando gli eventuali *gap* rispetto ai modelli adottati e formulando proposte sulle azioni correttive da adottare; assicurare il monitoraggio delle conseguenti attività di *follow-up*; (iv) assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione; (v) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il controllo interno ed il Collegio Sindacale; (vi) assicurare, nel rispetto delle procedure aziendali, le attività di gestione delle segnalazioni, anche anonime, in fase di istruttoria preliminare e a supporto della valutazione da parte degli organi aziendali competenti.

Il piano di *audit* integrato e le risultanze dei rapporti di *audit* sono valutati dal Comitato per il controllo interno e dal Collegio Sindacale e, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, dall'Organismo di Vigilanza. L'*Internal Audit* e la società di revisione hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento dell'attività di revisione.

**D. Lgs. n. 231/2001**

Nelle riunioni del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001" (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. I "Principi del Modello 231" sono disponibili sul sito *internet* di Eni. I criteri seguiti per la redazione del Modello si ispirano alle Linee Guida predisposte da Confindustria, sottoposte alla procedura di verifica a cura del Ministero della giustizia, prevista dal D.Lgs. n. 231 stesso. Il Modello è stato comunicato a ciascuna società del Gruppo per l'estensione e l'applicazione.

**Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate**

Conformemente a quanto dispone il testo Unico della Finanza, l'articolo 23.3 dello statuto prevede che gli amministratori comunicano tempestivamente al Collegio Sindacale le operazioni nelle quali abbiano un interesse.

In occasione di ogni riunione consiliare il Presidente invita espressamente gli amministratori a dichiarare gli eventuali interessi nelle operazioni all'ordine del giorno.

Il Codice Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede l'adozione a cura del Consiglio di Amministrazione di misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. In aggiunta, il Codice Eni prevede uno specifico parere del Comitato per il Controllo Interno sulle regole che il Consiglio adotta. Come già riferito, la redazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate è in corso di preparazione, ma si attende l'emanazione dei principi generali che l'art. 2391 – *bis* del codice civile attribuisce alla competenza della Consob; nelle more della nuova procedura le operazioni vengono sottoposte alla attenzione particolare del Consiglio, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare.

La delibera consiliare che definisce le attribuzioni riservate del Consiglio (v. *supra*), richiama l'esigenza a prestare particolare attenzione alle situazioni in cui

esistono interessi degli amministratori e alle operazioni con parti correlate.

Inoltre, nei rapporti con le società controllate quotate Eni si impegna a rispettare le disposizioni del Codice di Borsa riferite agli azionisti e in particolare a rispettarne l'autonomia gestionale.

Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo.

Gli amministratori, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Eni SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato (nota n. 33) e al bilancio di esercizio di Eni SpA (nota n. 34).

**Gli azionisti****L'Assemblea**

Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sulle materie all'ordine del giorno, che vengono rese nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, su diversi quotidiani italiani ed esteri.

Per agevolare l'esercizio del diritto di voto, lo statuto prevede (artt. 13 e 14) sia il voto per corrispondenza, sia facilitazioni per la raccolta delle deleghe presso gli azionisti dipendenti.

Al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzio-

nale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista a prendere la parola sugli argomenti in discussione, il 4 dicembre 1998 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito *internet* di Eni.

L'Assemblea tenutasi il 25 maggio 2006, al fine di adeguare lo statuto di Eni alle modifiche apportate al Testo Unico della Finanza dalla Legge sulla tutela del risparmio, ha modificato lo statuto prevedendo tra l'altro che i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possano chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare.

#### L'azionariato

Il capitale sociale di Eni SpA al 31 dicembre 2006 ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni

possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima.

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, nessun azionista, ad eccezione dello Stato Italiano, può possedere azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedente detto limite.

Nel 1995 Eni ha emesso un programma di ADR (*American Depositary Receipts*) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti.

Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al *New York Stock Exchange*.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999, al 31 dicembre 2006 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Eni SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'economia e delle finanze	813.443.277	20,31
Cassa Depositi e Prestiti SpA	400.288.338	9,99
Eni SpA (azioni proprie)	324.959.866	8,11

#### Ripartizione dell'azionariato per area geografica

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale <sup>(1)</sup>
Italia	337.133	2.499.529.005	62,40
UK e Irlanda	1.160	208.488.751	5,21
Altri Stati UE	4.270	511.666.488	12,77
USA e Canada	1.848	327.231.932	8,17
Resto del Mondo	1.387	146.093.376	3,65
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		312.264.429	7,80
Altri		84.895	(..)
<b>Totale</b>	<b>345.798</b>	<b>4.005.358.876</b>	<b>100,00</b>

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo a saldo dell'esercizio 2005, 22 giugno 2006 (data stacco: 19 giugno 2006).

**Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso**

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale <sup>(1)</sup>
>10%	1	813.443.277	20,31
3%-10	1	400.288.338	9,99
2%-3% <sup>(2)</sup>	1	93.040.000	2,32
1%-2%	8	510.288.948	12,74
0,5%-1%	9	218.486.106	5,46
0,3%-0,5%	15	238.443.980	5,95
0,1%-0,3%	56	377.681.072	9,43
≤ 0,1%	345.707	1.041.337.831	26,00
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		312.264.429	7,80
Altri		84.895	(...)
<b>Totale</b>	<b>345.798</b>	<b>4.005.358.876</b>	<b>100,00</b>

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo a saldo dell'esercizio 2005, 22 giugno 2006 (data stacco: 19 giugno 2006).

(2) L'azionista Banca Intesa ha comunicato la riduzione del possesso azionario dal 2,32 allo 0,57%.

**Diritti speciali riservati allo Stato (golden share)**

Ai sensi dell'art. 6.1 dello statuto, solo lo Stato Italiano può possedere azioni della Società che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 6.2 dello statuto, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico, è titolare di poteri speciali da esercitarsi nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004. I poteri speciali sono in sintesi i seguenti: (a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa, quando l'operazione è considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci; (b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore al quale non spetta il diritto di voto nelle riunioni consiliari.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partici-

zione dello Stato, come Eni, norme che prevedono l'emissione, anche al valore nominale, di azioni e di strumenti finanziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria a favore di uno o più azionisti individuati anche in base alla partecipazione detenuta. L'inserimento di tale modifica dello statuto, subordinatamente all'approvazione comunitaria, comporterà il venir meno del limite del possesso azionario di cui al citato art. 6.1 dello statuto.

**Modifiche statutarie**

Le modifiche introdotte dalla Legge sulla tutela del risparmio erano già state adottate dall'Assemblea del 25 maggio 2006. Il decreto legislativo n. 303 del 2006, ha apportato alcune modifiche a tale Legge. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2007, ha convocato l'Assemblea degli azionisti anche in sede straordinaria per l'approvazione delle modifiche necessarie al fine di adeguare lo statuto Eni al decreto citato.

**Rapporti con gli azionisti e gli investitori**

Contestualmente all'avvio del processo di privatizzazione, Eni ha adottato una politica di comunicazione, in conformità al Codice di Comportamento, volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e ad assicurare la regolare diffusione di un'informativa completa, corretta e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito *internet* di Eni. Apposite funzioni di Eni assicurano i rapporti con gli investitori, con gli azionisti e con gli organi di informazione.



I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità *Investor Relations*. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail [investor.relations@eni.it](mailto:investor.relations@eni.it).

I rapporti con gli organi di informazione sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Comunicazione Esterna. I rapporti con gli azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail [segreteria@eni.it](mailto:segreteria@eni.it), nonché al numero verde 800940924 (dall'estero: 80011223456).

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi o le operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito *internet* di Eni. Sempre sul sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, le procedure in materia di *corporate governance*, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti, nonché i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

## Trattamento delle informazioni societarie

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo", pubblicata sul sito *internet* di Eni, approvata il 18 dicembre 2002.

La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul *Market Abuse* – fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce le regole per acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate.

La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla Legge sulla tutela del pubblico risparmio.

Detta procedura è stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia dalla Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006. La procedura è pubblicata sul sito *internet* di Eni.

Il Codice di Comportamento di Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Gli amministratori e i sindaci assicurano la riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e osservano il rispetto della procedura adottata da Eni per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

## Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio ha approvato la procedura, pubblicata sul sito *internet* di Eni, relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Eni", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115 bis del TUF.

La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Eni, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione.

La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006. È stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia dalla Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006. La procedura è pubblicata sul sito *internet* di Eni.

## Internal Dealing

Nella stessa riunione del 28 febbraio 2006, il Consiglio ha approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura *Internal dealing*), pubblicata sul sito *internet* di Eni, che con decorrenza 1° aprile 2006 sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Eni SpA e da società controllate quotate (*Internal dealing*)", approvato dal Consiglio il 18 dicembre 2002.

La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del TUF.

La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni a Eni delle operazioni effettuate nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone rilevanti indicate sopra non possono effettuare operazioni (*blocking periods*).

La procedura è stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia dalla Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006.

\* \* \*

Di seguito sono riportate le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *"corporate governance"* emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

#### Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Consiglio di Amministrazione					Comitato Controllo Interno		Compensation Committee		Osservatorio Petroliero Internazionale		
Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze <sup>(1)</sup>	n. altri incarichi <sup>(2)</sup>	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze
<b>Presidente</b>											
Roberto Poli		X		100%	4						
<b>Amministratore Delegato</b>											
Paolo Scaroni	X			100%	4					X	40
<b>Consiglieri</b>											
Alberto Clò <sup>(*)</sup>		X	X	94%	4	X	87			X	100
Renzo Costi <sup>(*)</sup>		X	X	69%		X	67	X	100		
Dario Fruscio		X	X	56%						X	60
Marco Pinto		X		81%		X	60	X	78		
Marco Reboa <sup>(*)</sup>		X	X	100%	5	X	100			X	100
Mario Resca		X	X	81%	3			X	100		
Pierluigi Scibetta		X	X	81%	1	X	87	X	100		
<b>Numero riunioni 2006</b>											
	16					15		9		5	

(1) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(\*) Designato dalla lista di minoranza.

Il Codice di autodisciplina prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che ai sensi di statuto gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

#### Collegio Sindacale

Componenti	% presenze riunioni del Collegio Sindacale	% presenze riunioni del Consiglio di Amministrazione	N. altri incarichi <sup>(1)</sup>
<b>Presidente</b>			
Paolo Andrea Colombo	100	94	6
<b>Sindaci effettivi</b>			
Filippo Duodo	55	81	1
Edoardo Grisolia	65	63	
Riccardo Perotta <sup>(*)</sup>	95	88	3
Giorgio Silva <sup>(*)</sup>	95	100	2
<b>Numero riunioni 2006</b>			
	20	16	

(1) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(\*) Designato dalla lista di minoranza.

Per la presentazione delle liste è necessario il possesso di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

**Altre previsioni del codice di autodisciplina (predisposta in relazione al Codice 2002)**

	Si	No
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		X (*)
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		X (*)
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
<b>Assemblee</b>		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
<b>Controllo interno</b>		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Internal Audit
<b>Investor relations</b>		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		Investor Relations (**)

(\*) Le procedure sono in corso di preparazione e saranno formalizzate non appena noti i "principi generali emanati dalla Consob" di cui all'art. 2391 bis del codice civile introdotto dal D.Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

(\*\*) Eni SpA - Piazza Vanoni, 1 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. +39 02 52051651 - Fax +39 02 52031929 - investor.relations@eni.it.

# Impegno per lo sviluppo sostenibile

## INTRODUZIONE

Nel rispetto della tradizione Eni, facendo leva sulla propria storia, su valori consolidati nel tempo, sulle competenze e sulla passione delle proprie persone, ha confermato e rinnovato un forte impegno per lo sviluppo sostenibile, che coinvolge vari aspetti dell'attività, dalla valorizzazione delle persone, all'attenzione per l'ambiente, allo sviluppo delle comunità, all'innovazione tecnologica. Questo è prioritario per tutte le imprese, ma ancor di più per una grande società internazionale che opera in un settore in cui la corretta gestione delle risorse e delle tematiche sociali e ambientali è un fattore chiave di successo.

Eni è impegnata per garantire la sostenibilità dei risultati nel tempo ampliando il rapporto con gli *stakeholder* di riferimento, migliorando le *performance* aziendali e valorizzando il patrimonio immateriale. Il modello di *business* di Eni sarà pertanto adeguato per assicurare che gli obiettivi di sostenibilità siano parte integrante dei processi gestionali e di sviluppo.

Eni, valorizzando la propria esperienza, ha introdotto nel 2006 il tema della Sostenibilità come strumento di gestione e comunicazione integrata. A questo scopo ha avviato uno specifico progetto che ha coinvolto diverse unità organizzative e ha determinato la costituzione di una struttura dedicata alla Sostenibilità.

Nella seduta del 22 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Eni ha discusso e approvato le linee strategiche contenute nel Piano Strategico 2007-2010 in cui sono state anche individuate le principali sfide e impegni in tema di Sostenibilità che Eni dovrà affrontare nei prossimi anni.

Il sistema di reportistica Eni 2006 è arricchito, per la prima volta, dal bilancio di Sostenibilità, pubblicato contestualmente al Bilancio 2006 e disponibile nelle sezioni "Sostenibilità" e "Investor Relations" del sito web [www.eni.it](http://www.eni.it).

In tema di diritti umani, Eni sostiene dal 2001 l'iniziativa delle Nazioni Unite Global Compact finalizzata a promuovere tra le imprese politiche e pratiche orientate alla sostenibilità attraverso la condivisione e l'applicazione di dieci principi fondamentali in materia di diritti umani, *standard* di lavoro, tutela dell'ambiente, lotta alla corruzione.

## Sfide e impegni

Relativamente alle diverse aree d'impatto della Sostenibilità, Eni ha individuato le principali sfide che le imprese dell'*oil & gas* si troveranno a fronteggiare nei prossimi anni e ha definito i propri impegni per perseguire uno sviluppo sostenibile.

### **Governance e stakeholder engagement**

Alla crescente attenzione sulla trasparenza e sulla sostenibilità del modello e dei processi di *governance* Eni risponde impegnandosi principalmente a:

- Mantenere e rafforzare un sistema di *governance* che rappresenti la *best practice* internazionale, in grado di gestire la complessità delle situazioni in cui Eni si trova a operare in numerosi Paesi del mondo e delle sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile;
- Adottare forme sistematiche di "*engagement*" degli *stakeholder*, estendendo il dialogo sui temi della sostenibilità e della responsabilità d'impresa con i legittimi portatori d'interesse.

### **Persone**

Alla competizione per assumere e trattenere le risorse qualificate, alla necessità di favorire lo sviluppo del personale a livello locale, promuovendo al contempo la tutela della salute e garantendo elevati *standard* di sicu-



rezza, Eni risponde impegnandosi principalmente a:

- Attrarre le migliori risorse a livello nazionale e internazionale;
- Gestire le risorse umane a livello internazionale con strumenti omogenei, valorizzando le diversità;
- Promuovere la salute del personale e garantire la sicurezza dei dipendenti, dei contrattisti e delle comunità;
- Valorizzare il potenziale e le professionalità delle proprie risorse.

#### **Responsabilità ambientale**

Alla sfida mondiale di soddisfare la crescente domanda di energia mitigando al contempo le emissioni e gli impatti sugli ecosistemi, Eni risponde impegnandosi principalmente a:

- Sviluppare in via preferenziale le fonti fossili a bassa intensità di carbonio, in particolare il gas naturale;
- Partecipare attivamente ai sistemi di *Emission Trading (ETS)* e realizzare progetti di riduzione delle emissioni basati sui Meccanismi Flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto;
- Mitigare l'impatto ambientale locale delle attività migliorando le *performances* ambientali e attuando interventi di recupero e riutilizzo delle risorse;
- Ridurre l'impronta ecologica anche attraverso l'attività di bonifica e pieno ripristino ambientale;
- Conservare la biodiversità anche migliorando le tecniche di monitoraggio degli ecosistemi *offshore* e *onshore*.

#### **Innovazione**

Alla strategicità che il ruolo dell'innovazione tecnologica ha assunto per l'impiego sostenibile delle fonti energetiche, Eni risponde impegnandosi principalmente a:

- Sviluppare tecnologie volte ad aumentare la disponibilità di idrocarburi, massimizzando l'utilizzo delle riserve esistenti e salvaguardando l'ambiente e la sicurezza nella ricerca di nuove risorse;
- Ridurre il contributo al cambiamento del clima investendo in innovazione in grado di generare discontinuità quali le tecnologie solari emergenti;
- Anticipare costantemente la normativa sulla qualità dei carburanti, l'evoluzione delle motorizzazioni e delle richieste del mercato, presidiando e estendendo la commercializzazione di bio-carburanti a elevate prestazioni e a ridotto impatto ambientale.

#### **Territorio e comunità**

Alle attese di coinvolgimento e di supporto allo sviluppo delle comunità locali, Eni risponde impegnandosi principalmente a:

- Promuovere la consultazione degli *stakeholder*, anche a livello locale sui progetti industriali, con l'obiettivo di

favorire la valorizzazione del sistema socio-economico dei Paesi e delle comunità locali in cui opera:

- Collaborare con i governi e le autorità locali e nazionali, con le organizzazioni non governative internazionali su temi prioritari;
- Promuovere iniziative per il supporto della capacità autonoma di sviluppo delle comunità locali.

#### *Stakeholder engagement*

Eni è consapevole che la creazione di valore e la sua sostenibilità nel tempo dipendono dalla qualità dei rapporti con i propri *stakeholder*. La strategia di Eni prevede un forte impegno per la promozione di un dialogo aperto e costruttivo con tutte le organizzazioni legittimamente interessate alle sue attività e per rispettarne le esigenze.

Questo approccio è fondamentale per una grande impresa internazionale che opera in contesti particolarmente complessi, in cui la corretta gestione dei legittimi interessi e delle aspettative degli *stakeholder* è un fattore chiave di successo.

Eni ha adottato una metodologia di "*engagement*" degli *stakeholder* (identificazione, analisi e consultazione), che fornisce alle proprie unità di *business* gli elementi per recepirne le istanze e accrescere così il livello del consenso intorno ai progetti. Nel corso del 2006, Eni ha inoltre adottato una metodologia di riferimento e di supporto per valutare e gestire gli impatti sociali generati nei territori dove opera attraverso l'introduzione di "*Eni Guide to Social Impact Assessment (SIA)*". Tale documento, sviluppato sulla base dei più avanzati *standard* internazionali, contiene:

- il riferimento a principi e valori Eni;
- la categorizzazione delle problematiche socio-economiche più rilevanti;
- una metodologia di valutazione degli impatti;
- gli strumenti operativi per la gestione degli impatti all'interno dei progetti;
- una dettagliata bibliografia di riferimento.

Durante la sua predisposizione, la guida è stata testata come *working document* presso alcune realtà operative (Kashagan, Karachaganak, Australia, Norvegia).

Una completa informativa sulle modalità di gestione dello *stakeholder engagement* è presente nel sito *web* [www.eni.it](http://www.eni.it) "Sezione Sostenibilità" e nel Bilancio di Sostenibilità.

## RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Per Eni le persone che operano all'interno del suo sistema produttivo costituiscono un patrimonio da salvaguardare e valorizzare con attenti percorsi di crescita professionale. Questo percorso, che passa attraverso uno sviluppo attento e percorsi formativi mirati al ruolo e alla persona, insieme al rispetto di valori etici comuni, costituiscono fattori chiave per la creazione di valore sostenibile nel tempo. I principali obiettivi che Eni ha in relazione alle risorse umane sono i seguenti: assicurare la sicurezza e la salute di tutti i dipendenti e dei contrattisti; pianificare le iniziative di gestione e sviluppo delle risorse umane orientando lo sviluppo e la crescita personale in coerenza con l'evoluzione del *business*; attrarre le migliori risorse a livello nazionale e internazionale, attraverso un'intensa relazione con le università, i centri ricerca, contribuendo attivamente alla formazione delle nuove generazioni; sviluppare e condividere il *know-how*, attraverso la sistematizzazione e diffusione delle conoscenze e delle *best practice* aziendali e internazionali; gestire le risorse umane a livello internazionale con strumenti omogenei, nel rispetto delle diverse legislazioni e culture locali; ottenere importanti risultati nel campo

delle relazioni industriali in ambito sia nazionale sia internazionale; conseguire la massima efficacia dalle attività di comunicazione interna, coinvolgimento e di formazione.

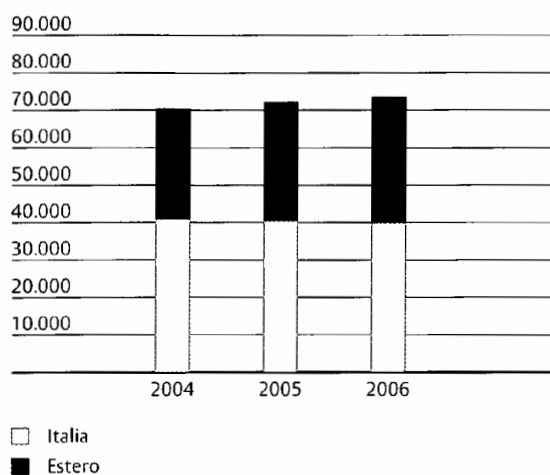
Una completa informativa sulle modalità di gestione delle risorse umane è presente nel sito web [www.eni.it](http://www.eni.it) "Sezione Sostenibilità" e nel Bilancio di Sostenibilità.

## Occupazione e Costo Lavoro

L'occupazione al 31 dicembre 2006 è di 73.572 unità con un aumento di 1.314 unità rispetto al 31 dicembre 2005, pari al 1,8%, determinato dall'incremento di 1.741 locali estero e dalla diminuzione di 427 occupati italiani. I dipendenti assunti in Italia sono 39.765 (54% dell'occupazione complessiva), di cui 36.881 operanti in territorio nazionale, 2.697 operanti all'estero e 187 marittimi, con una diminuzione di 427 unità, di cui 41 unità dovuta alla variazione del campo di consolidamento.

Nel 2006 è proseguito il processo di miglioramento del *mix* qualitativo delle risorse umane del Gruppo con 2.208 assunzioni, di cui 722 con contratto di lavoro a

Occupazione a fine periodo	(numero)	2004	2005	2006	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production		7.477	8.030	8.336	306	3,8
Gas & Power		12.843	12.324	12.074	(250)	(2,0)
Refining & Marketing		9.224	8.894	9.437	543	6,1
Petrolchimica		6.565	6.462	6.025	(437)	6,8
Ingegneria e Costruzioni		25.819	28.684	30.902	2.218	7,7
Altre attività		4.983	2.636	2.219	(417)	(15,8)
Corporate e società finanziarie		3.437	5.228	4.579	(649)	(12,4)
		70.348	72.258	73.572	1.314	1,8

**Occupazione a fine periodo**

tempo determinato. Le assunzioni a tempo indeterminato e quelle con contratti di inserimento e di apprendistato (complessivamente 1.486 unità) hanno riguardato prevalentemente personale laureato (824 unità, di cui 532 ingegneri) e diplomato (632 unità) inseriti in posizioni operative. Nell'esercizio sono stati risolti 2.599 rapporti di lavoro, di cui 1.960 a tempo indeterminato e 639 a tempo determinato.

I dipendenti assunti e operanti all'estero sono 33.807 (46% dell'occupazione complessiva) con un aumento di 1.741 unità dovuto principalmente al saldo positivo (1.853 unità) fra assunzioni e risoluzioni a tempo determinato in Saipem e Snamprogetti e a quello negativo (112 unità) fra risoluzioni e assunzioni a tempo indeterminato nelle restanti Società.

Il costo lavoro passa da 3.351 milioni di euro nel 2005 a 3.646 milioni di euro nel 2006, in aumento di 295 milioni di euro, pari all'8,8% a causa dell'incremento dei costi per esodi agevolati, delle ordinarie dinamiche retributive e dell'incremento dell'occupazione media all'estero, prevalentemente nel settore Ingegneria e Costruzioni. Tali effetti sono stati parzialmente compensati da una riduzione dell'occupazione media in Italia.

## Organizzazione

Sono stati realizzati rilevanti interventi di adeguamento delle strutture e dei processi organizzativi in linea con il modello di compagnia integrata adottato da Eni e che prevede: la piena responsabilizzazione dei *business* e la loro integrazione su iniziative trasversali, il rafforzamento del ruolo Corporate di indirizzo e coordinamento, la condivisione dei servizi al *business* in ottica di efficienza e qualità del servizio erogato, il governo integrato e controllo delle *performance* attraverso i capi famiglia professionale, la semplificazione complessiva dell'assetto orga-

nizzativo e societario, la compliance di processi e sistemi di controllo alle normative e ai regolamenti.

## Gestione e sviluppo delle risorse umane

Sono state avviate e in parte concluse numerose attività volte a rendere più efficaci le attività di valutazione e sviluppo delle risorse umane. In particolare, è stato attuato un programma di ringiovanimento della forza manageriale che ha determinato una significativa riduzione dell'età media a tutti i livelli della struttura e sono state rafforzate le attività di valutazione del potenziale di sviluppo manageriale delle risorse, affiancando a quelle effettuate dalle linee aziendali (gerarchiche e funzionali), *appraisal* svolti da specialisti esterni; le attività hanno coinvolto *key manager*, giovani *manager* in sviluppo, giovani quadri in sviluppo e giovani laureati. Sono state aggiornate le *policy* per il personale impiegato fuori dall'Italia e introdotti schemi di *compensation* coerenti con le dinamiche che caratterizzano il mercato delle risorse internazionali. Inoltre è in fase di revisione l'intero corpo normativo e metodologico per la pianificazione, gestione e sviluppo delle risorse umane, anche a seguito della crescente importanza delle tematiche di sostenibilità.

Eni, con circa il 46% dei dipendenti di nazionalità non italiana considera da sempre la diversità come un elemento che genera valore e la capacità di gestirla un importante fattore di successo. Eni, nei paesi in cui opera, promuove lo sviluppo delle competenze delle risorse umane locali e la costruzione di una cultura comune condivisa attraverso numerose iniziative di formazione orientate alla comprensione delle diversità interculturali, alla comunicazione interculturale, al *multicultural teamwork*, iniziative, queste, realizzate anche nell'ambito del Comitato aziendale europeo Eni, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

## Formazione

Eni considera la formazione uno dei punti di forza della gestione delle risorse umane. Il numero di ore erogato ogni anno e le persone coinvolte nei processi di formazione evidenziano un impegno significativo in Italia e all'estero.

Nel 2006 sono stati spesi per la formazione, in Italia, 22,6 milioni di euro (incremento del 2% circa rispetto allo scorso anno), erogate complessivamente 1.167.633 ore di formazione (riduzione del 1% circa rispetto al 2005) con il coinvolgimento di 23.941 risorse (737 dirigenti, 4.822 quadri, 12.190 impiegati e 6.192 operai) per un totale di 90.319 partecipazioni.

All'estero sono stati spesi 34,6 milioni di euro e sono state erogate complessivamente 1.131.530 ore di formazione, con la partecipazione di 8.091 risorse

(208 *senior manager*, 2.604 *middle manager* e *senior staff*, 3.585 impiegati e 1.694 operai) per un totale di 28.487 partecipazioni.

Eni Corporate University, in qualità di società del Gruppo dedicata alle attività di reperimento, selezione, formazione e *knowledge management*, persegue l'obiettivo di allineare la qualità delle risorse umane alle strategie d'impresa, presidiando l'intero "ciclo della conoscenza", dalla pianificazione dei fabbisogni delle professionalità critiche, alla "costruzione" in *partnership* con il sistema universitario di percorsi accademici integrati, fino alla selezione dei nuovi talenti e alla loro formazione durante tutto l'arco della vita professionale. Nel 2006 ha effettuato una rilevazione approfondita dello stato dell'arte delle iniziative sviluppate dalle diverse aree di *business* in tema di *Knowledge Management* ed è stato elaborato il "Programma Eni per lo sviluppo del sistema delle conoscenze 2007-2008".

Ad inizio 2007 è stato celebrato il cinquantesimo anno dalla fondazione della Scuola Mattei, che svolge fin dal 1957 attività di ricerca e formazione post-universitaria. L'integrazione dell'energia e dell'ambiente e l'internazionalizzazione sono le caratteristiche distintive della Scuola, che dalla sua fondazione ad oggi ha formato quasi 2.500 giovani, di cui il 55% stranieri provenienti da circa 100 Paesi. Di recente, sono stati istituiti 3 nuovi indirizzi di studio, che prevedono il coinvolgimento di circa 100 allievi, sia italiani che stranieri.

### Relazioni industriali

Le relazioni industriali, nell'ambito di un sistema ormai consolidato e strutturato, hanno costituito un coerente ed efficace supporto alle scelte strategiche di Eni e alla realizzazione dei processi di riorganizzazione in atto.

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati i contratti collettivi relativi ai settori Energia e Petrolio e Chimico, scaduti a fine 2005, mentre per quanto attiene il comparto Gas-Acqua, il cui contratto è anch'esso scaduto a fine 2005, la trattativa è ancora aperta. Anche a livello internazionale è proseguito il consueto dialogo con le rappresentanze sindacali, in particolare in sede di incontri con il Comitato Aziendale Europeo. L'Eni *Multicultural Training Project* - il progetto formativo realizzato congiuntamente da Eni e dai delegati CAE dei Paesi europei di volta in volta coinvolti - di recente attuato in Francia per 300 risorse della Saipem SA - ha ottenuto a fine 2006, nell'ambito della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa, il 1° Premio Etica&Impresa.

### Salute

Le attività a tutela della salute mirano a un miglioramento generale delle condizioni di lavoro e si sviluppano attraverso tre modalità principali d'intervento:

- protezione dello stato di salute dei lavoratori;
- prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- promozione della salute mediante interventi di prevenzione primaria e diagnosi precoce.

Un'organizzazione di 307 strutture sanitarie aziendali situate nelle principali aree operative, di cui 217 all'estero gestite da personale espatriato e locale (415 medici e 442 paramedici), e un insieme di accordi internazionali con le migliori strutture locali e centri medici internazionali consente di garantire un servizio efficiente e risposte tempestive alle emergenze.

Nel 2006 è stato ulteriormente implementato il Programma E-Medicine per migliorare la qualità del supporto sanitario fornito ai dipendenti e agli operatori sanitari in Italia e all'estero, che integra le tecnologie informatiche con i sistemi di telecomunicazione avanzati.

Eni ha avviato per i propri dipendenti un programma di prevenzione sia a livello informativo sia attraverso *screening* e interventi diretti ai quali si aderisce su base volontaria.

Nel campo della prevenzione delle patologie infettive, è proseguita da parte delle strutture sanitarie di Eni in Italia la campagna di vaccinazione antinfluenzale che riscuote una elevata adesione da parte dei dipendenti.

In ambito internazionale Eni ha promosso campagne di informazione mirate per la tutela dei propri dipendenti, delle famiglie e delle popolazioni locali con le quali interagisce per la prevenzione della malaria (Nigeria) e la prevenzione della trasmissione del virus HIV (Nigeria e Congo).

Per i dipendenti che si recano a lavorare all'estero Eni ha previsto un programma di prevenzione mirato e programmi formativi sui rischi di tipo medico presenti in ciascun Paese dove il dipendente potrebbe recarsi ed i suggerimenti per affrontarli e neutralizzarli.

È stato inoltre stipulato un accordo con International SOS che garantisce la fornitura di servizi sanitari qualificati per qualunque esigenza operativa in qualunque parte del mondo, oltre ad assicurare le evacuazioni ed i rimpatri assistiti nei casi di gravi emergenze sanitarie.

### Sicurezza

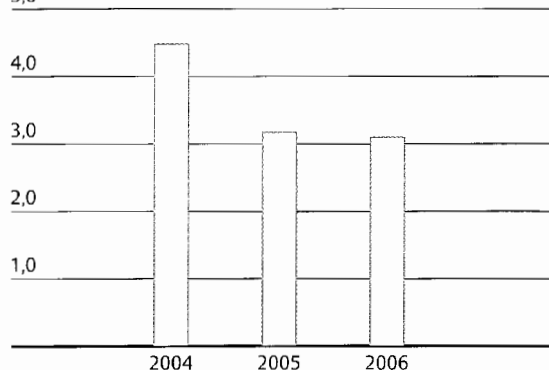
Eni ha sempre dedicato un grande impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, delle popolazioni limitrofe agli insediamenti e dei propri asset produttivi, basando la propria strategia su:

- la diffusione della cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione;



**Indice di frequenza infortuni totali Eni**

5,0 n. infortuni/ore lavorate x 1.000.000



- una politica comune, procedure operative specifiche dedicate e adeguati sistemi di gestione in linea con i migliori *standard* internazionali;
- il controllo, la prevenzione e la protezione dall'esposizione a situazioni pericolose;
- la minimizzazione dell'esposizione dei rischi in ogni attività produttiva.

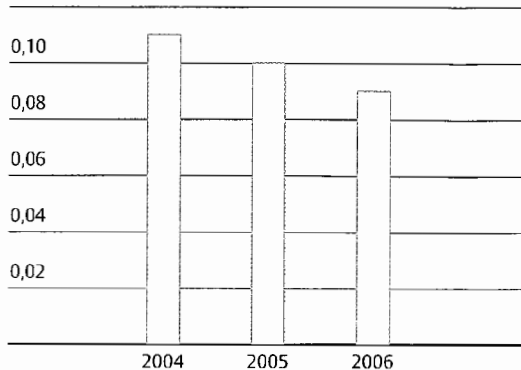
Nella Guida Eni sulla valutazione e mitigazione dei rischi emessa da HSE Corporate del 2004 sono indicate le metodiche per l'individuazione dei pericoli, la valutazione e la mitigazione dei rischi associati agli impianti, ai processi, alle modalità di trasporto, agli ambienti di lavoro, alle sostanze chimiche e ai preparati utilizzati, prodotti e venduti.

Questo processo prevede le seguenti fasi:

- identificazione di tutte le esposizioni a eventuali pericoli connessi ai processi, ai prodotti e alle operazioni svolte;

**Indice di gravità infortuni totale Eni**

0,12 n. giornate perse/ore lavorate x 1.000



- valutazione del rischio rispetto alla gravità e alla frequenza dell'evento infortunistico;
- investigazione e analisi degli incidenti al fine di trarre insegnamenti e accrescere la capacità di prevenzione;
- sviluppo di un piano d'azione per la minimizzazione del rischio imperniato principalmente su investimenti tecnologici, implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza, addestramento e formazione del personale;
- attività di monitoraggio e revisione basata sull'individuazione, valutazione, correzione delle *performance* individuali e di processo.

Nel 2006 gli indicatori di sicurezza sono migliorati rispetto al 2005. L'indice di frequenza è stato pari a 3,07 con una riduzione del 3%; quello di gravità è stato pari a 0,09, inferiore del 10%.

## LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

### Scenario di riferimento

L'attenzione ai grandi temi della sostenibilità ambientale e i corrispondenti sviluppi normativi a livello internazionale stimolano le imprese ad impegni, su temi ambientale sia a forte criticità locale che globale.

Il principio precauzionale che ispira la normativa vigente, richiede che le azioni che l'impresa intraprende per ridurre la propria impronta ambientale, siano coerenti con una logica che privilegia la prevenzione al rimedio.

Inoltre, il contesto operativo si caratterizza per una crescente avversione al rischio, che pone vincoli più stretti alla "licenza di operare", per una progressiva internalizzazione delle esternalità ambientali e, infine, per una crescente partecipazione degli *stakeholder* locali ai processi decisionali. Di conseguenza all'impresa è richiesta una maggiore trasparenza sulle proprie *performance* ambientali, in quanto esse sono oggetto di un attento scrutinio

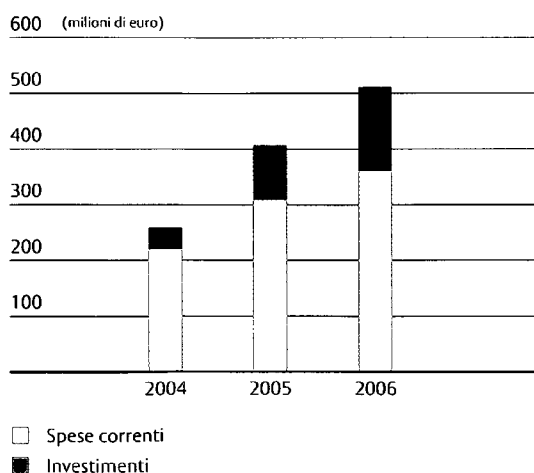
da parte degli *stakeholder*. Nell'ambito delle proprie attività, Eni è attivamente impegnata a ridurre la propria impronta ambientale, riducendo i consumi energetici e di acqua, l'inquinamento "locale" di aria, acqua e suolo, la produzione di rifiuti, nonché a bonificare e ripristinare aree industriali e siti produttivi dismessi. Una particolare attenzione è rivolta alla tutela della biodiversità.

Una completa informativa sulla riduzione dell'impronta ambientale e sulla tutela della biodiversità è presente nel sito web [www.eni.it](http://www.eni.it) "Sezione Sostenibilità" e nel Bilancio di Sostenibilità.

### Uso razionale delle risorse naturali

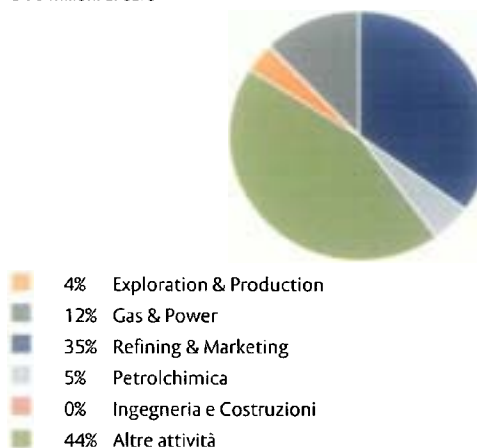
La gestione delle risorse naturali è finalizzata all'uso razionale e sostenibile delle stesse e alla loro protezione in tutte le attività operative di Eni.

Spesa per la tutela del suolo



Spesa per la tutela del suolo 2006

510 milioni di euro



L'applicazione delle migliori tecnologie disponibili per il controllo delle emissioni in atmosfera è uno dei cardini dell'attuale normativa ambientale (IPPC/AIA, Testo Unico Ambientale 152/06) e trova una risposta responsabile da parte di Eni in una progressiva riduzione dell'impatto dei processi produttivi sull'ambiente.

A tale scopo sono stati approvati investimenti volti al miglioramento tecnologico per quanto riguarda i trattamenti degli effluenti di processo, le tecnologie di combustione nelle turbine a gas e dispositivi di abbattimento applicabili nei cicli combinati per la produzione di energia elettrica, il controllo e monitoraggio delle emissioni fugitive da componenti di impianto e da linee di trasporto dei combustibili.

Le principali direttrici di attuazione della politica di gestione della risorsa idrica riguardano la riduzione del consumo di acqua dolce mediante lo sviluppo di opportunità di riciclo e la minimizzazione dell'impatto degli scarichi idrici che, in alcuni contesti, viene attuata con obiettivi migliorativi rispetto ai vincoli normativi.

Sono stati realizzati investimenti per l'adozione di cicli produttivi integrati finalizzati ad un uso combinato e limitato delle acque, per la realizzazione di impianti di trattamento acque di scarico con le migliori tecnologie disponibili e per la messa a punto di sistemi di monitoraggio in grado di assicurare il controllo periodico dei parametri più significativi.

La protezione del suolo e delle falde acquifere è considerato un aspetto di elevata rilevanza ambientale, al quale si dedica un grande e continuativo impegno sia organizzativo che economico. Sono stati avviati da tempo piani di salvaguardia del territorio e di bonifica di suoli e falde. Le unità di *business* si sono dotate di un'organizzazione interna, sia per gli aspetti gestionali che tecnici, e si avvalgono di strutture esterne altamente professionali per realizzare le attività di bonifica.

Eni è inoltre impegnata ad assicurare un presidio sulle attività riguardanti i rifiuti prodotti e gestiti dalle unità di *business*, perseguendo l'obiettivo di ridurre la produzione e di migliorarne le destinazioni finali attraverso

so l'incremento delle quantità riciclate e recuperate e di quelle avviate ad incenerimento, con una progressiva diminuzione del conferimento a discarica.

### **Oil Spill**

Le attività di produzione, movimentazione e trasporto dei prodotti petroliferi possono comportare sversamenti di prodotto di diversa entità. Eni, al fine di tutelare le aree nelle quali opera, ha definito responsabilità e modalità operative per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente derivante dagli *oil spill*; gli strumenti operativi prevedono la collaborazione con società esterne e/o organizzazioni internazionali specializzate.

Nel 2006 sono avvenuti 139 *oil spill* per un totale di 6.150 barili di olio sversato.

### **Biodiversità**

Eni considera la biodiversità come elemento integrante di sviluppo sostenibile ed è impegnata nella valutazione e riduzione dei potenziali impatti delle attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Questi impegni si concretizzano nel supporto di progetti di conservazione realizzati sia in ambiente terrestre sia marino e nell'organizzazione di iniziative volte ad innalzare l'attenzione sul tema biodiversità. In particolare, i progetti in corso interessano:

- la Val d'Agri, area ecologicamente sensibile e ricca di specie come dimostrato dalla presenza di numerosi siti protetti dall'Unione Europea;
- l'Ecuador, paese in cui sono presenti ecosistemi di inestimabile valore, come le foreste tropicali che ospitano specie rare e a rischio;
- il Mar Mediterraneo, dove viene valutato il ruolo ecosistemico delle piattaforme;
- il Mar Artico, dove l'ecosistema è considerato particolarmente fragile e sensibile per l'assenza di antropizzazione;
- il Kazakhstan, dove si sta organizzando un *workshop* sul tema biodiversità centrato sul Mar Caspio, riserva naturale caratterizzata da notevole varietà di specie rare.

## IL FUTURO DELL'ENERGIA E L'INNOVAZIONE

### Il Futuro dell'energia

Lo scenario energetico globale è complesso e numerose preoccupazioni sono sorte circa il futuro dell'energia. Il dibattito scaturito circa la progressiva crescita della domanda di energia e il paventato rapido esaurimento delle risorse petrolifere ha spesso offuscato le reali criticità dell'attuale sistema energetico (investimenti insufficienti nel corso degli anni '90, crollo della sovrapproduzione, strozzature e inadeguatezze dei sistemi di raffinazione, sprechi e inefficienze nell'utilizzazione dell'energia da parte dei paesi industrializzati). Nonostante questi eventi gli idrocarburi continueranno a dominare lo scenario energetico nei prossimi decenni rappresentando la fonte energetica più importante e di rilevanza strategica. Eni, come impresa attiva nell'*oil&gas* continuerà ad impegnarsi per soddisfare il fabbisogno energetico. Eni ritiene che, allo stato delle conoscenze attuali, l'utilizzo massiccio dei combustibili fossili possa contribuire al cambiamento climatico del pianeta ed è pertanto impegnata attivamente per un uso responsabile dell'energia e per la salvaguardia ambientale. Il modello di crescita scelto da Eni è quello dello sviluppo sostenibile. In particolare, Eni è impegnata a mitigare i rischi del cambiamento climatico determinato dall'emissione di gas serra.

#### **Nuovi modelli di *partnership* e accesso alle riserve petrolifere**

Le *partnership* con i paesi produttori, le infrastrutture e l'innovazione tecnologica avranno un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti che rappresenta la principale criticità del sistema energetico mondiale. Infatti, allo stato delle conoscenze attuali, le riserve recuperabili totali di idrocarburi ammontano a quasi 5.000 miliardi di barili e permette-

ranno di soddisfare i fabbisogni energetici su un orizzonte temporale superiore ai 100 anni. Tuttavia oggi le imprese petrolifere internazionali (IOC) come Eni hanno accesso a meno del 20% delle riserve provate di idrocarburi che sono dunque controllate in gran parte da compagnie petrolifere nazionali (NOC). Le risorse disponibili per gli investimenti delle compagnie internazionali sono limitate e rappresentano nuove sfide tecnologiche ed economiche in particolare nelle nuove frontiere degli idrocarburi convenzionali (ad es. lo sfruttamento di giacimenti localizzati in acque ultraprofonde) e di quelli non convenzionali (come estrazioni di idrocarburi da sabbie bituminose e di oli extra pesanti). Eni è impegnata a mantenere elevati tassi di crescita della produzione e ad assicurare la sostenibilità del *business* nel medio-lungo termine attraverso il rimpiazzo integrale delle riserve prodotte. L'attività di Eni è orientata all'esplorazione di bacini situati in Africa, Mare di Barents, in Medio Oriente e nel Golfo del Messico e allo sviluppo di giacimenti con vita produttiva estesa in Africa Occidentale, Africa Settentrionale e in Kazakhstan.

La valutazione di nuove opportunità di espansione nel campo degli "oli non convenzionali" e l'obiettivo di accrescere l'indice di rimpiazzo delle riserve sono perseguiti, da un lato, intensificando gli sforzi e gli investimenti effettuati in attività di R&S e innovazione tecnologica e, dall'altro, prestando attenzione agli impatti dei progetti sull'ambiente e le comunità locali.

In questo contesto, Eni è costantemente impegnata ad aggiornare i modelli di cooperazione con i paesi produttori di idrocarburi, per superare le criticità dell'attuale sistema energetico globale. La strategia di collaborazione con i paesi produttori sarà caratterizzata dal dialogo